



Comune di Toffia

PIAO

**Piano
integrato
di attività e
organizzazione**

Il presente documento contiene il Piano integrato di Attività e Organizzazione, la cui attuazione è prescritta nel decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, al fine di rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR.

il Piano di cui sopra, in particolare, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del decreto legge prima richiamato, deve contenere:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;*
- c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, , prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità*
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.*

In ottemperanza alle disposizioni sopra riportate il Comune di con Deliberazione di Giunta Comunale n. del. ha adottato il presente provvedimento. in forma semplificata.

SEZIONE 01

SCHEDA ANAGRAFICA

Comune di Toffia

Provincia: Rieti

Indirizzo: Via Porta Maggiore 9

Codice fiscale: 00109970574

Sindaco: Danilo Pezzotti

Telefono: 0765326032

Sito internet: www.comune.toffia.ri.it

email comuneditoffia@libero.it

PEC: comunicazione@pec.comune.toffia.ri.it



Comune di Toffia

IL CONTESTO INTERNO

La struttura organizzativa dell'ente è articolata in 2 Servizi: Affari Generali e Finanziario, Ambiente e Territorio. Nella sezione anticorruzione si è preferito distinguere, ai fini delle misure anticorruzione, così come avvenuto in precedenza il primo Servizio in Affari Generali e Finanziario; ciò consente, allo stato, una migliore elaborazione della strategia anticorruzione.

Il Comune di TOFFIA si compone attualmente di:

- n. 1 dipendente di categoria D titolare di posizione organizzativa - tempo pieno (dal 15 agosto 2023) ed indeterminato - Servizio Affari Generali e Finanziario
- n. 1 dipendente di categoria D - tempo pieno ed indeterminato - Servizio Tecnico;
- n. 1 dipendente di categoria B a tempo pieno ed indeterminato - Servizio Affari Generali e Finanziario
- n. 1 dipendente di categoria D (art. 110 comma 1 Tuel) - titolare di p.o. - Servizio Ambiente e Territorio (Tecnico), assunto dal 1° ottobre 2023.

La modifica del fabbisogno 2023-2025 ha previsto e giustificato le seguenti assunzioni a tempo determinato e parziale tra novembre 2023 e luglio 2024, evidenziando che è necessario tener conto, nella presente programmazione del fabbisogno, del dato oggettivo della prossima assenza dal servizio per maternità dell'attuale dipendente incaricata della responsabilità del Servizio Affari Generali e Finanziario, che, unito alle esigenze proprie del Servizio nonché a quelle afferenti gli adempimenti per le elezioni amministrative comunale dell'anno 2024, giustifica: 1) la instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, a tempo parziale e determinato (n. 12 ore settimanali dal 1° novembre 2023 sino al 31 luglio 2024), in regime di scavalco di eccedenza ex l. 311/2004, di una risorsa umana, appartenente all'area dei funzionari – elevata qualificazione (già categoria giuridica D), con profilo professionale di funzionario contabile, in continuità con il precedente rapporto svoltosi nell'anno 2023; 2) la instaurazione di un nuovo rapporto di lavoro, a tempo parziale e determinato (n. 6 ore settimanali dal 1° novembre 2023 sino al 31 maggio 2024), in regime di scavalco di eccedenza ex l. 311/2004, di una risorsa umana, appartenente all'area degli operatori esperti (già categoria giuridica B), profilo di assistente amministrativo. A tal fine è stato rideterminato per l'anno 2023 in leggero aumento l'importo ex art. 9 comma 28 DL 78/2010 ai sensi di quanto consentito dalla Corte dei Conti Autonomie n. 15/2018.

-La predetta modifica ha previsto inoltre l'assunzione, non più per il 2023, ma dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, in regime di scavalco di eccedenza (art. 1 comma 557 legge 311/2004 per n. 6 ore settimanali) o con altro modulo organizzativo, di un'unità di personale, istruttore di vigilanza, categoria C1, per assolvere alle indispensabili funzioni di Polizia Locale, dando atto che la relativa spesa non rileva ai fini del tetto di spesa di cui all'art. 9 comma 28 del decreto legge 78/2010.

DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	2	DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	3
NUMERO DI STRUTTURE APICALI		NUMERO TITOLARI DI STRUTTURE APICALI	

N. SEDUTE CONSIGLIO COMUNALE	5 al 25/07/2
N. DELIBERAZIONI CONSIGLIO COMUNALE	24 al 25/07/2
N. DELIBERAZIONI GIUNTA COMUNALE	63 al 25/07/2

MODIFICHE
ORGANIZZATIVE

Dal 1° gennaio 2023 è avvenuta l'unificazione dei 2 Servizi Affari generali e Finanziario nel Servizio Affari Generali e Finanziario

APPROVAZIONE BILANCIO
DI PREVISIONE

Delibera C.C. n. 23 del 17/07/23

APPROVAZIONE ULTIMO
CONTO CONSUNTIVO

Delibera C.C. n. 19 del 31/05/23

APPROVAZIONE PIANO
PERFORMANCE

Delibera n. 15 del 16 marzo 2023

APPROVAZIONE DUP

Delibera C.C. n. 22 del 17/07/23

DATA APPROVAZIONE
PTPC

Delibera G.C. n. 14 del 16 marzo 2023

SEZIONE 02

VALORE PUBBLICO PERFORMANCE ANTICORRUZIONE

La sezione contiene il riferimento a tre ambiti importanti dell'azione amministrativa:

- il valore pubblico*
- la performance*
- la prevenzione della corruzione*

Ciascuno di questi ambiti viene trattato in una specifica sottosezione, ciascuna delle quali contiene sia le indicazioni relative all'attuazione degli adempimenti, sia gli aspetti che consentono una visione integrata della programmazione

SEZIONE 02

2.

PIANO DELLA PERFORMANCE

La sottosezione relativa alla performance si attiene alle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 150/2009 e in particolare contiene la declinazione della programmazione dell'ente in obiettivi e indicatori.

Le attività di programmazione prendono avvio con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP), la cui introduzione risale al Decreto Legislativo 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti locali, consolidata nel testo unico degli enti locali, negli articoli 151 e 170.

In ottemperanza alle prescrizioni richiamate, nel rispetto dei tempi previsti dalle disposizioni vigenti, il Comune ispira la propria gestione al principio della programmazione e predispose il Documento unico di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale che definisce le linee strategiche a cui si fa riferimento nel bilancio di previsione che viene elaborato osservando i principi contabili generali contenuti nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento unico di programmazione è composto da una Sezione strategica, della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e da una Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

L'attuazione delle previsioni contenute nei documenti prima richiamati è assicurata mediante la declinazione dei programmi in obiettivi di performance, la cui attuazione è affidata ai Dirigenti / Responsabili dei Servizi.

La performance è la modalità attuativa degli indirizzi di programmazione che viene definita con riferimento a Politiche, Programmi e Obiettivi.

Le Politiche rappresentano le missioni istituzionali dell'ente, la cui realizzazione viene affidata da norme di legge.

La performance è definita nel rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 150/2009 ed è raccolta nel documento

accessibile tramite il link sotto indicato.

I programmi sono finalizzati alla definizione di progetti definiti allo scopo di realizzare ciascuna politica e possono avere durata pluriennale.

Gli obiettivi consistono nel "compito" assegnato allo scopo di conseguire uno o più risultati nell'ambito di ciascun programma.

link al documento

<https://comune.toffia.ri.it/servizi-online/amministrazione-trasparente/?at-node=311>

SEZIONE 02

3. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La prevenzione della corruzione consiste nell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n.190/2012, nonché delle successive prescrizioni impartite dall'Autorità nazionale anticorruzione.

In particolare, la prevenzione della corruzione, nella fase della programmazione, si sostanzia nella predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione che viene redatto nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PNA.

Il piano di prevenzione della corruzione è articolato in misure generali e misure specifiche.

Le misure generali riguardano l'attuazione di adempimenti che sono comuni a tutte le attività dell'ente e pertanto debbono essere realizzate da tutti gli uffici dell'ente. In tale ambito vengono richiamati i principi di imparzialità, come nel caso della verifica del conflitto di interessi o dell'assenza di condanne penali, nonché i principi di correttezza amministrativa, come nel caso di regolarità nella predisposizione degli atti Enel comportamento organizzativo.

Le misure specifiche, invece, sono individuate in relazione alle aree di rischio in cui si articola l'attività specifica delle unità organizzative dell'ente. In particolare, le aree specifiche individuate sono le seguenti:

- gestione del personale
- contratti pubblici
- autorizzazione e concessioni
- erogazione di contributi.
- Gestione della spesa
- gestione dell'entrata.
- gestione del patrimonio
- affari legali e contenzioso

All'interno del piano di prevenzione della corruzione, ciascun settore, individua le aree di rischio di propria competenza e all'interno di esse i processi di lavoro che attengono alle funzioni attribuite.

Per ciascuno dei processi, inoltre viene effettuata una "mappatura" che consiste nella analisi degli aspetti di maggiore rilievo che caratterizzano il processo allo scopo di identificarne eventuale possibilità di rischio corruttivo.

A conclusione della mappatura vengono individuati gli ambiti di maggiore rischio e definite le misure di prevenzione che consistono in prescrizioni puntuali assegnate al responsabile del processo.

Lo scopo del piano di prevenzione è prevalentemente quello di individuare misure che garantiscano, nell'espletamento dell'attività amministrativa, il rispetto delle prescrizioni amministrative, nonché i principi di correttezza e legalità.

link al documento

<https://comune.toffia.ri.it/servizi-online/amministrazione-trasparente/?at-node=282>

MISURE GENERALI	17
PRESCRIZIONI MISURE GENERALI	27
AREE DI RISCHIO	13
PROCESSI	46
MISURE DI PREVENZIONE	115

Misure generali

01 Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio
02 Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva
03 Misure e prescrizioni da adottare in caso di condanna non definitiva
04 Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice
05 Rispetto dei tempi procedurali
06 Doveri di comportamento
07 Conflitto di interessi
08 Monitoraggio sulle possibili interferenze
09 Incarichi extraistituzionali
10 Pantouflage
11 Patti di integrità
12 Formazione come misura di prevenzione
13 Rotazione ordinaria
14 Motivazione dei provvedimenti amministrativi
15 Controllo di regolarità amministrativa e contabile anche in relazione al PNRR
16 Trasparenza amministrativa
17. Il Registro dell'accesso civico

Aree di rischio

	n. processi	n. misure
01. Acquisizione, progressione e gestione del personale	6	15
02. Contratti pubblici	14	45
03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	5	8
04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto	2	3

05. Gestione delle entrate	1	1
06. Gestione della spesa	4	10
07. Gestione del patrimonio	2	4
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
09. Incarichi e nomine	2	7
10. Affari legali e contenzioso	4	9

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica	3	7
13. Governo del territorio - edilizia privata	3	6

Settore	n. aree di rischio	n. processi	n. misure
FINANZIARIO	4	10	23
AMBIENTE E TERRITORIO	8	21	54
AFFARI GENERALI	5	15	38

SEZIONE 02

3.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La prevenzione della corruzione consiste nell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n.190/2012, nonché delle successive prescrizioni impartite dall'Autorità nazionale anticorruzione.

In particolare, la prevenzione della corruzione, nella fase della programmazione, si sostanzia nella predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione che viene redatto nel rispetto delle prescrizioni contenute nel PNA.

Il piano di prevenzione della corruzione è articolato in misure generali e misure specifiche.

Le misure generali riguardano l'attuazione di adempimenti che sono comuni a tutte le attività dell'ente e pertanto debbono essere realizzate da tutti gli uffici dell'ente. In tale ambito vengono richiamati i principi di imparzialità, come nel caso della verifica del conflitto di interessi o dell'assenza di condanne penali, nonché i principi di correttezza amministrativa, come nel caso di regolarità nella predisposizione degli atti Enel comportamento organizzativo.

Le misure specifiche, invece, sono individuate in relazione alle aree di rischio in cui si articola l'attività specifica delle unità organizzative dell'ente. In particolare, le aree specifiche individuate sono le seguenti:

- gestione del personale
- contratti pubblici
- autorizzazione e concessioni
- erogazione di contributi.
- Gestione della spesa
- gestione dell'entrata.
- gestione del patrimonio
- affari legali e contenzioso

All'interno del piano di prevenzione della corruzione, ciascun settore, individua le aree di rischio di propria competenza e all'interno di esse i processi di lavoro che attengono alle funzioni attribuite.

Per ciascuno dei processi, inoltre viene effettuata una "mappatura" che consiste nella analisi degli aspetti di maggiore rilievo che caratterizzano il processo allo scopo di identificarne eventuale possibilità di rischio corruttivo.

A conclusione della mappatura vengono individuati gli ambiti di maggiore rischio e definite le misure di prevenzione che consistono in prescrizioni puntuali assegnate al responsabile del processo.

Lo scopo del piano di prevenzione è prevalentemente quello di individuare misure che garantiscano, nell'espletamento dell'attività amministrativa, il rispetto delle prescrizioni amministrative, nonché i principi di correttezza e legalità.

link al documento

<https://comune.toffia.ri.it/servizi-online/amministrazione-trasparente/?at-node=282>

MISURE GENERALI	17
PRESCRIZIONI MISURE GENERALI	27
AREE DI RISCHIO	13
PROCESSI	46
MISURE DI PREVENZIONE	115

Misure generali

01 Misure da adottare in caso di rinvio a giudizio
02 Rotazione straordinaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva
03 Misure e prescrizioni da adottare in caso di condanna non definitiva
04 Conferibilità e la compatibilità degli incarichi di vertice
05 Rispetto dei tempi procedurali
06 Doveri di comportamento
07 Conflitto di interessi
08 Monitoraggio sulle possibili interferenze
09 Incarichi extraistituzionali
10 Pantouflage
11 Patti di integrità
12 Formazione come misura di prevenzione
13 Rotazione ordinaria
14 Motivazione dei provvedimenti amministrativi
15 Controllo di regolarità amministrativa e contabile anche in relazione al PNRR
16 Trasparenza amministrativa
17. Il Registro dell'accesso civico

Aree di rischio

	n. processi	n. misure
01. Acquisizione, progressione e gestione del personale	6	15
02. Contratti pubblici	14	45
03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto	5	8
04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto	2	3

05. Gestione delle entrate	1	1
06. Gestione della spesa	4	10
07. Gestione del patrimonio	2	4
08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		
09. Incarichi e nomine	2	7
10. Affari legali e contenzioso	4	9

12. Governo del territorio - pianificazione urbanistica	3	7
13. Governo del territorio - edilizia privata	3	6

Settore	n. aree di rischio	n. processi	n. misure
FINANZIARIO	4	10	23
AMBIENTE E TERRITORIO	8	21	54
AFFARI GENERALI	5	15	38

SEZIONE 03

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Questa sezione si articola come segue:

- 1) La struttura organizzativa, che illustra l'articolazione dell'ente, la composizione numerica e le tipologie di contratto di lavoro
- 2) l'organizzazione del Lavoro Agile che definisce le modalità di attuazione dell'attività lavorativa in modalità remota
- 3) Il piano triennale dei fabbisogni del personale, che descrive la consistenza delle unità di personale e la conseguente programmazione strategica, nonché gli obiettivi di copertura del fabbisogno
- 4) il piano delle azioni positive, che contiene l'elencazione degli interventi dell'ente finalizzati ad assicurare l'equilibrio di genere.

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione dell'amministrazione è costantemente ispirata ai criteri di cui all'art. 2, commi 1 e 1-bis, del D. Lgs. n. 165/2001, come di seguito specificati: – finalizzazione degli assetti organizzativi e gestionali ai compiti, agli scopi ed ai piani di lavoro dell'amministrazione, anche attraverso la costante verifica e la dinamica revisione degli stessi, da effettuarsi periodicamente e, in ogni caso, all'atto della definizione degli obiettivi e della programmazione delle attività nell'ambito del piano esecutivo di gestione;

– flessibilità, a garanzia dei margini d'operatività necessari per l'assunzione delle determinazioni organizzative e gestionali da parte dei responsabili delle strutture organizzative;

– omogeneizzazione delle strutture e delle relative funzioni finali e strumentali;

– interfunzionalità degli uffici;

– imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;

– armonizzazione degli orari di servizio e di apertura al pubblico alle esigenze dell'utenza;

– responsabilizzazione e collaborazione del personale;

– flessibilità in genere, nell'attribuzione alle strutture organizzative delle linee funzionali e nella gestione delle risorse umane;

– autonomia e responsabilità nell'esercizio delle attribuzioni gestionali;

– riconoscimento del merito nella erogazione distintiva del sistema premiale destinato al personale dipendente.

L'organizzazione dell'ente costituisce strumento di conseguimento degli obiettivi propri del funzionamento dell'amministrazione. Il processo di revisione organizzativa si sviluppa su due livelli di competenza: la macro organizzazione, costituita dalla definizione delle strutture organizzative di massima dimensione, di competenza dell'organo di governo nell'ambito del piano esecutivo di gestione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001, e la micro organizzazione, rappresentata dalla determinazione degli assetti organizzativi interni alle strutture di massima dimensione, affidata agli organi addetti alla gestione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001.

La struttura organizzativa dell'amministrazione, funzionale alla produzione dei servizi erogati, si articola in unità organizzative, di diversa entità e complessità, ordinate, di norma, per funzioni omogenee e finalizzate allo svolgimento di attività finali, strumentali e di supporto, ovvero al conseguimento di obiettivi determinati o alla realizzazione di programmi specifici.

La determinazione delle unità organizzative di massima dimensione, convenzionalmente definite "Servizio", è operata dalla Giunta nell'ambito del documento di pianificazione esecutiva della gestione ed è finalizzata alla costituzione di aggregati di competenze omogenee tra loro, combinate in funzione del migliore conseguimento degli obiettivi propri del programma di governo dell'ente, in funzione della duttilità gestionale interna delle strutture e della loro integrazione.

L'entità, la dimensione ed i contenuti funzionali delle unità organizzative sono definiti nell'ambito del piano esecutivo di gestione per le finalità predette. Nell'ambito organizzativo possono essere istituite unità organizzative autonome per lo svolgimento di funzioni di staff e/o per l'erogazione di servizi strumentali, sia di elevato contenuto tecnico-specialistico, sia di supporto all'azione degli organi di governo, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del TUEL. Possono essere costituite, altresì, unità organizzative di progetto con carattere temporaneo, per il conseguimento di obiettivi specifici, anche intersettoriali, quando si renda necessario od opportuno, in quest'ultimo caso, l'apporto professionale di risorse facenti capo a dimensioni organizzative diversificate. La revisione delle strutture organizzative può essere effettuata, eccezionalmente, anche al di fuori dello strumento di programmazione esecutiva per sopravvenute esigenze di riordino strutturale in funzione degli obiettivi da conseguire. In tal caso, tuttavia, il piano esecutivo di gestione deve successivamente recepire tale previsione e confermare o rideterminare, anche parzialmente, gli obiettivi da conseguire ed il relativo sistema delle risorse assegnate o da assegnare.

In questa sottosezione viene illustrato il modello organizzativo adottato dall'Ente con riferimento ai seguenti ambiti:

- l'organigramma, mediante l'utilizzo di una rappresentazione grafica;
- l'articolazione delle strutture apicali e delle eventuali unità organizzative che la compongono
- il numero dei dipendenti in servizio, articolati in funzione della tipologia di rapporto di lavoro e del genere a cui appartengono

numero dipendenti

5

numero apicali

2

distinzione per tipo di rapporto di lavoro

con contratto a tempo indeterminato

a tempo pieno **3**

a tempo parziale **0**

con contratto a tempo determinato

a tempo pieno **0**

a tempo parziale **2**

SEZIONE 03

2.

**PIANO DI
ORGANIZZAZIONE
DEL LAVORO
AGILE
(P.O.L.A.)**

In Italia il c.d. lavoro agile è stato introdotto dall'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81. Con tale norma il legislatore ha previsto una specifica modalità di svolgimento del lavoro subordinato da remoto conferendogli, da un lato, autonoma disciplina e, dall'altro, differenziando tale nuova modalità di prestazione dal telelavoro, che già riscontrava una normativa di riferimento sia nel settore pubblico (a partire dalla legge 16 giugno 1998, n. 191, e poi con d.P.R. 8 marzo 1999, n. 70) sia nel settore privato (grazie all'accordo interconfederale del 9 giugno 2004, di recepimento dell'accordo quadro europeo del 16 luglio 2002, e alla contrattazione collettiva che vi aveva dato esecuzione con l'Accordo quadro del 23 marzo 2000).

Durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica il lavoro agile ha rappresentato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, in virtù dell'articolo 87, comma 1, del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27. In questa maniera si è sicuramente consentito di garantire la continuità del lavoro in sicurezza per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e, di conseguenza e per quanto possibile, la continuità dei servizi erogati dalle amministrazioni. Tuttavia, risulta necessario porsi nell'ottica del superamento della gestione emergenziale individuando quale via ordinaria per lo sviluppo del lavoro agile nella pubblica amministrazione quella della contrattazione collettiva, come stabilito dal Patto per il lavoro pubblico e la coesione sociale del 10 marzo u.s., e quella della disciplina da prevedersi nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In tal senso l'Ente si propone di delineare la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa c.d. agile avendo riguardo al diritto alla disconnessione, al diritto alla formazione specifica, al diritto alla protezione dei dati personali, alle relazioni sindacali, al regime dei permessi e delle assenze ed alla compatibilità con ogni altro istituto del rapporto di lavoro e previsione contrattuale. In ogni caso, con l'entrata in vigore dei nuovi CCNL, le presenti linee guida cessano la loro efficacia per tutte le parti non compatibili con gli stessi. Resta fermo nelle more il rispetto del sistema di partecipazione sindacale definito dai contratti collettivi nazionali vigenti.

In questa sottosezione sono indicati, secondo le più aggiornate Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).

In particolare, vengono evidenziati:

- le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer/user satisfaction per servizi campione).

Link al documento

<https://comune.toffia.ri.it/servizi-online/amministrazione-trasparente/?at-node=283>

SEZIONE 03

3. PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO

il piano triennale del fabbisogno è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali per ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e per il conseguimento degli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche.

Nel piano, in particolare, sono indicati:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
 - stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni

il link al provvedimento è il seguente: <https://comune.toffia.ri.it/servizi-online/amministrazione-trasparente/?at-node=283>

Il presente Piano contiene, in linea con le previsioni normative per i Comuni con numero di dipendenti inferiore a 50, una sezione dedicata alle nuove assunzioni di personale.

ANNO 2023

unità	profilo professionale	area	modalità di assunzione	tipo di rapporto	costo/ decorrenza	destinazione
	istruttore tecnico	Istruttori	art.1c5571.311 2004	tempo parziale e determinato	3408,33	Servizio Tecnico
					16/04 - 31/08	
					ore 12	
	funzionario tecnico	funzionari eq	art. 110 comma 1 tuel	tempo parziale e determinato	4.251	Servizio Tecnico
					1/10/23	
					ore 18	
	funzionario amministrativo-contabile	funzionari eq	passaggio da tempo parziale a tempo pieno	tempo pieno ed indeterminato	8.576,58	Servizio Affari Generali e Finanziario
					dal 15/8/23	
					ore 36	
	funzionario tecnico	funzionari eq	art. 110 comma 1 Tuel	tempo parziale e determinato	/	Servizio Tecnico
					fine 31/03/23	
					ore 18	
	funzionario contabile	funzionari eq	art. 1 c557 l 311 2004	tempo parziale e determinato	7.804,36	Servizio Affari Generali e Finanziario
					2023 - 2 mesi	
					ore 12	
	assistente amministrativo	operatori esperti	art. 1 c557 l 311 2004	tempo parziale e determ.	751,39	Servizio Affari Generali e Finanziario
					nov.dic.2023	
					ore 6	

ANNO 2024

unità	profilo professionale	area	modalità di assunzione	tipo di rapporto	costo	note
	funzionario contabile	funzionari eq	art. 1 c557 l 311 2004	tempo parziale e determ.	7.804,36	prosecuzione del rapporto instaurato nel 2023 anche tra l'1/1/24 e il 31/07/24
					ore 12	
	assistente amministrativo	operatori esperti	art. 1 c557 l 311 2004	tempo parziale e determ.	1875,47	prosecuzione del rapporto instaurato nel 2023 anche tra l'1/1/24 ed il 31/05/24.
					ore 6	
	funzionario tecnico	funzionari eq	art. 110 tuel	tempo parziale e determ	7085	prosecuzione del rapporto ex art. 110 Tuel sino al 31/05/24 o sino alla elezioni amm.
					ore 18	
	istruttore di vigilanza	istruttore	art. 1 c557 l 311 2004	tempo parziale e determ.	3818,10	anno 2024 intero
					ore	

					6	
--	--	--	--	--	---	--

unità	ANNO 2025
-------	------------------

profilo professionale	area	modalità di assunzione	tipo di rapporto	costo	note
nessuna assunzione				ore	

SEZIONE 03

3. PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

Il Piano è rivolto a promuovere l'attuazione degli obiettivi di parità e pari opportunità intesi come strumento per una migliore conciliazione tra vita privata e lavoro, per un maggior benessere lavorativo oltre che per la prevenzione e rimozione di qualunque forma di discriminazione.

Il piano è adottato in virtù di quanto previsto dall'art. 48 del Decreto Legislativo, 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna) secondo cui "le amministrazioni dello Stato ... predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne"

Il piano ha durata triennale e individua "azioni positive" definite ai sensi dell'art. 42 del citato Codice delle Pari Opportunità, come "misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro".

Si tratta di misure che, in deroga al principio di uguaglianza formale, hanno l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità.

Tali misure sono di carattere speciale, in quanto specifiche e ben definite e in quanto intervengono in un determinato contesto al fine di eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta. Allo stesso tempo, si tratta di misure temporanee, in quanto necessarie fin tanto che si rilevi una disparità di trattamento.

La strategia sottesa alle azioni positive è rivolta a rimuovere quei fattori che direttamente o indirettamente determinano situazioni di squilibrio in termini di opportunità e consiste nell'introduzione di meccanismi che pongano rimedio agli effetti sfavorevoli di queste dinamiche, compensando gli svantaggi e consentendo concretamente l'accesso ai diritti.

La pianificazione a sostegno delle pari opportunità contribuisce, altresì, a definire il risultato prodotto dall'Amministrazione nell'ambito del c.d. ciclo di gestione della performance, previsto dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Quest'ultima normativa, infatti, richiama i principi espressi dalla disciplina in tema di pari opportunità, e prevede, in particolare, che il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa tenga conto, tra l'altro, del raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità. Viene stabilito il principio, pertanto, che un'amministrazione è tanto più performante quanto più riesce a realizzare il benessere dei propri dipendenti.

Questa correlazione tra benessere del personale, parità di opportunità e performance della pubblica amministrazione è, peraltro, ripresa dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, adottata in data 26 giugno 2019.

In tale contesto normativo, e con le finalità sopra descritte individuate dalla legge, il Ministero dell'Interno adotta il presente Piano, al fine di svolgere un ruolo propositivo e propulsivo finalizzato alla promozione ed attuazione dei principi delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche di gestione del personale.

link al documento

<https://comune.toffia.ri.it/servizi-online/amministrazione-trasparente/?at-node=283>



Comune di Toffia

piano della formazione

SEZIONE 04

MONITORAGGIO

Questa sezione ha lo scopo di indicare le modalità di attuazione del monitoraggio nel rispetto delle indicazioni fornite nelle linee guida.

Gli ambiti di monitoraggio riguardano in particolar modo le attività che sono oggetto di pianificazione.

In particolare, in sede di rendicontazione si procederà come segue:

- 1) performance, verifica sullo stato di attuazione degli obiettivi e valutazione della performance assegnata ai responsabili dei servizi
- 2) Piano anticorruzione, verifica sull'attuazione delle misure di prevenzione